SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0070

Venerdì 01.02.2008

Sommario:

♦ VISITA "AD LIMINA APOSTOLORUM" DEI PRESULI DELLA CHIESA GRECO-CATTOLICA DELL'UCRAINA

♦ VISITA "AD LIMINA APOSTOLORUM" DEI PRESULI DELLA CHIESA GRECO-CATTOLICA DELL'UCRAINA

A fine mattinata, il Santo Padre Benedetto XVI incontra i Vescovi greco-cattolici dell'Ucraina, ricevuti in questi giorni, in separate udienze, in occasione della Visita "ad Limina Apostolorum".
Pubblichiamo di seguito il discorso in lingua italiana che il Papa pronuncia nel corso dell'incontro nonché la copia consegnata ai Presuli in lingua ucraina:

● DISCORSO IN LINGUA ITALIANA

Beatitudine,

Venerati Fratelli nell'Episcopato,

sono veramente lieto di accogliervi quest'oggi, a conclusione della vostra *visita ad limina Apostolorum*. Gravi ed oggettive ragioni vi hanno impedito di compiere insieme questo pellegrinaggio alla Sede di Pietro. L'ultima visita "ad limina" dei Vescovi greco-cattolici risale al 1937. Ora, dopo che le vostre rispettive Chiese hanno ritrovato la piena libertà, voi siete qui a rappresentare comunità rinate e vibranti nella fede, che mai hanno smesso di sentirsi in piena comunione con il Successore di Pietro. Siate benvenuti, carissimi Fratelli, in questa casa nella quale si è sempre levata intensa ed incessante la preghiera per l'amata Chiesa greco-cattolica in Ucraina. Nel venerato Cardinale Lubomyr Husar, Arcivescovo Maggiore di Kyiv-Halyč, che ringrazio per le toccanti espressioni di affetto che mi ha rivolto a vostro nome, nell'Amministratore Apostolico dell'Eparchia di Mukachevo di rito bizantino, e in tutti voi, mi piace salutare le vostre rispettive comunità, gli instancabili sacerdoti, i consacrati, le consacrate e quanti con dedizione svolgono il ministero pastorale al servizio del Popolo di Dio.

Dalle relazioni circa la situazione delle vostre Eparchie ed Esarcati ho potuto notare quanto grande sia il vostro impegno a promuovere, consolidare e verificare costantemente l'unità e la collaborazione all'interno delle vostre comunità, per poter affrontare uniti le sfide che vi interpellano come Pastori e che sono al centro delle vostre preoccupazioni e dei vostri programmi pastorali. Ammiro, pertanto, l'opera generosa e la infaticabile testimonianza che offrite al vostro Popolo e alla Chiesa. In tale sforzo pastorale e missionario vi sono di necessario aiuto i sacerdoti, che il Buon Pastore ha posto come collaboratori al vostro fianco. Profitto volentieri dell'occasione per manifestare sincero apprezzamento per la loro quotidiana azione apostolica. Incoraggiateli, venerati Fratelli, nelle varie iniziative di aggiornamento a non inseguire le novità del mondo, ma ad offrire alla società quelle risposte che solo Cristo può dare alle attese di giustizia e di pace del cuore umano. Per questo occorre un'adeguata preparazione intellettuale e spirituale, che suppone un itinerario formativo permanente, iniziato nei seminari, dove la disciplina e la vita spirituale devono sempre essere ben curate, e proseguito poi nel corso degli anni di ministero. Nei vivai di vocazioni, che sono appunto i seminari, c'è bisogno di educatori e formatori qualificati e competenti in ambito umano, scientifico, dottrinale, ascetico e pastorale, per aiutare i futuri presbiteri a crescere nella loro relazione personale con Cristo, grazie ad una progressiva identificazione con Lui. Solo così potranno assumere con spirito di autentico servizio ecclesiale le responsabilità pastorali che il Vescovo assegnerà loro.

In questa prospettiva, vi esorto ad intensificare per i vostri sacerdoti corsi di esercizi spirituali, di formazione e di aggiornamento teologico e pastorale, se possibile in collaborazione anche con l'Episcopato latino, rispettando ciascuno le proprie tradizioni. E' innegabile che tale collaborazione dei due riti farebbe crescere una maggiore sintonia dei cuori fra quanti servono l'unica Chiesa. E sono certo che, con tale disposizione interiore, si potranno più facilmente lenire eventuali malintesi, nella consapevolezza che ambedue i riti appartengono all'unica Comunità Cattolica, e ambedue hanno piena e uguale cittadinanza nell'unico Popolo ucraino. In questa luce, sembrerebbe utile, venerati Fratelli, che vi incontraste regolarmente, per esempio una volta all'anno, con i Vescovi latini.

Rilevante importanza riveste la Vita Consacrata nelle Eparchie e negli Esarcati a voi affidati e di questo insieme con voi rendo grazie a Dio. Mi avete tuttavia informato che, al riguardo, ci sono alcune difficoltà, specie nell'ambito della formazione, per quanto concerne la responsabile obbedienza dei religiosi e delle religiose e la loro cooperazione alle necessità della Chiesa. Con la magnanimità di Pastori e la pazienza di Padri, esortate questi fratelli e sorelle a difendere instancabilmente l'indole "a-secolare" della loro peculiare vocazione. Aiutateli a coltivare lo spirito delle Beatitudini e ad osservare fedelmente i voti di povertà, castità e obbedienza con fedeltà evangelica, perché possano rendere nella Chiesa quella tipica testimonianza che a loro è richiesta.

Vi è un'ulteriore preoccupazione che vi sta a cuore ed è l'impegno ecumenico. Bisogna umilmente riconoscere che in questo campo permangono ostacoli concreti e oggettivi. Non bisogna tuttavia perdersi di animo di fronte alle difficoltà, ma occorre proseguire il cammino avviato con la preghiera e la paziente carità. D'altra parte, in Ucraina da secoli ortodossi e cattolici cercano di tessere un quotidiano, umile e sereno dialogo che abbraccia tanti aspetti della vita. Gli insuccessi, che sono da mettere sempre in conto, non devono rallentare l'entusiasmo per perseguire l'obiettivo voluto dal Signore: "Che tutti siano una sola cosa" (*Gv* 17,20). Qualche tempo fa, incontrando i Padri della Plenaria del Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, osservavo come "ciò che, comunque, va innanzitutto promosso, è l'ecumenismo dell'amore, che discende direttamente dal comandamento nuovo lasciato da Gesù ai suoi discepoli. L'amore accompagnato da gesti coerenti crea fiducia, fa aprire i cuori e gli occhi. Il dialogo della carità per sua natura promuove e illumina il dialogo della verità: è infatti nella piena verità che si avrà l'incontro definitivo a cui conduce lo Spirito di Cristo" (*Insegnamenti di Benedetto XVI*, II, 2, 2006, p. 632). Un valido sostegno all'azione ecumenica può senz'altro offrire l'Università cattolica ucraina.

Importante è, inoltre, coinvolgere sempre più i fedeli laici nella vita della Chiesa, perché rechino il loro apporto specifico al bene comune della società ucraina. Ciò esige, da parte vostra, una costante cura della loro formazione mediante iniziative adeguate alla loro vocazione laicale: essi potranno così concorrere attivamente alla missione della Chiesa ed essere "fermento" di Vangelo vivo nei vari ambienti della società.

Venerati Fratelli, l'odierno incontro, che avviene dopo oltre settant'anni, ci permette di elevare insieme a Dio un commosso ringraziamento per la rinascita della vostra Chiesa, dopo il drammatico periodo della persecuzione.

Mi preme, in questa occasione, assicurarvi che il Papa vi porta tutti nel suo cuore, con affetto vi accompagna e vi sostiene nella vostra non facile missione. Vi chiedo di trasmettere il mio cordiale saluto ai sacerdoti, vostri primi collaboratori, ai religiosi e alle religiose, come pure all'intero popolo cristiano, particolarmente ai bambini, ai giovani, alle famiglie, ai malati e a quanti si trovano in difficoltà. Per ciascuno assicuro un ricordo nella preghiera, invocando su tutti la costante protezione della celeste Madre di Dio e dei vostri santi Patroni. Con affetto, infine, imparto una speciale Benedizione Apostolica a voi, alle vostre Comunità e alla cara popolazione dell'Ucraina.

[00166-01.02] [Testo originale: Italiano]

● DISCORSO IN LINGUA UCRAINA

Ваше Блаженство,

Достойні Брати в Єпископстві,

Я справді радий приймати Вас сьогодні, на завершення Вашого візиту *ad limina Apostolorum*. Серйозні й об'єктивні причини перешкодили Вам спільно здійснити це паломництво до Престолу святого Петра. Останній візит «ad limina» греко-католицьких єпископів сягає 1937 року. Тепер, після того, як ваші Церкви наново віднайшли повну свободу, Ви прибули сюди, щоб представити відроджені, повні віри спільноти, які ніколи не переставали відчувати себе в повному сопричасті з Наступником Петра. Ласкаво просимо, найдорожчі Брати, до цього дому, в якому завжди підіймалась щира і неустанна молитва за улюблену Греко-Католицьку Церкву в Україні. В особі достойного Кардинала Любомира Гузара, Верховного Архиєпископа Києво-Галицького, якому дякую за зворушливі вислови любові, з якими він звернувся до мене від Вашого імені; в особі Апостольського Адміністратора Мукачівської Єпархії візантійського обряду; і у Вас усіх, я з приємністю вітаю ваші спільноти, невтомних священиків, богопосвячених осіб і всіх тих, які з посвятою виконують душпастирське служіння для добра Божого Народу.

Зі звітів про ситуацію у ваших Єпархіях та Екзархатах я зміг спостерегти, якими великими є Ваші зусилля задля того, щоб постійно підтримувати, зміцнювати і справджувати єдність та співпрацю у ваших спільнотах, щоб змогти разом вийти назустріч викликам, які стосуються Вас як Пастирів, і які є в центрі Вашої турботи і Ваших душпастирських планів. Тому подивляю Вашу великодушну діяльність і невтомне свідчення, які даєте своєму народові й Церкві.

У цих душпастирських та місійних зусиллях необхідну допомогу Вам надають священики, яких Добрий Пастир поставив поруч із Вами, як співробітників. Радо користаю з нагоди, щоб виявити моє щире визнання їхній щоденній апостольській діяльності. Підбадьорюйте їх, достойні Брати, щоб у різних ініціативах оновлення, вони не йшли за новизною світу, але пропонували суспільству такі відповіді, які лише Христос може дати на очікування справедливості і миру людського серця. Для цього потрібна відповідна інтелектуальна і духовна підготовка, що включає постійний формаційний шлях, розпочатий у семінаріях, де завжди потрібно особливо дбати про дисципліну та духовне життя, і продовжуваний, пізніше, протягом років служіння. У розсадниках покликань, якими є саме семінарії, потрібні вихователі та форматори, кваліфіковані й компетентні в гуманістичній, науковій, доктринальній, аскетичній та душпастирській сферах, щоб допомогти майбутнім священикам зростати в їхньому особистому спілкуванні з Христом, завдяки поступовому уподібненню себе з Ним. Лише таким чином вони із справжнім духом церковного служіння зможуть прийняти душпастирські обов'язки, які їм призначить Єпископ.

У цій перспективі, заохочую Вас інтенсифікувати для ваших священиків реколекції, курси формації, богословського та душпастирського оновлення, якщо це можливо – у співпраці з римо-католицьким Єпископатом, шануючи свої власні традиції. Незаперечно, що така співпраця двох обрядів спричиниться до зросту більшої співзвучності між тими, які служать для єдиної Церкви. Я впевнений, що з такою внутрішньою готовністю, можна буде легше подолувати можливі непорозуміння, усвідомлюючи, що обидва обряди належать до однієї Католицької Спільноти, і обидва мають повне й однакове громадянство в єдиному українському народі. У цьому світлі, достойні Брати, мені здається, що було б корисним, щоб Ви регулярно зустрічалися, наприклад один раз у році, з латинськими єпископами.

Важливого значення набирає Богопосвячене життя в Єпархіях та Екзархатах, довірених Вам, за що, разом з Вами, дякую Богові. Однак, Ви мені довели до відома, що під цим оглядом існують деякі труднощі, зокрема в сфері формації, стосовно відповідального послуху ченців та черниць і їхньої співпраці в потребах Церкви. З великодушністю Пастирів та батьківською терпеливістю заохочуйте цих братів та сестер невтомно захищати «поза-світский» характер їхнього особливого покликання. Допомагайте їм плекати дух Євангельських Блаженств і вірно зберігати обіти убожества, чистоти і послуху з євангельською вірністю, щоб вони могли дати Церкві це притаманне свідчення, якого від них очікується.

Наступною турботою, яка лежить Вам на серці, є екуменічна діяльність. Потрібно покірно визнати, що в цій ділянці залишаються конкретні й об'єктивні перешкоди. Однак, не потрібно занепадати духом перед труднощами, але слід далі прямувати шляхом, розпочатим з молитвою та витривалою любов'ю. З іншого боку, в Україні протягом століть православні та католики стараються розвивати щоденний, покірний і спокійний діалог, який охоплює чимало аспектів життя. Невдачі, з якими потрібно рахуватися, не повинні сповільнювати ентузіазм в осягненні мети, бажаної Господом: «Щоб усі були одно» (*Ів 17,20*). Кілька років тому, зустрічаючись з Отцями Пленарної Сесії Ради Сприяння Єдності Християн, я звертав увагу на те, що «першою річчю, яку, як би там не було, насамперед потрібно підтримувати, є екуменізм любові, який безпосередньо випливає з нової заповіді, яку Ісус залишив своїм учням. Любов, супроводжувана відповідними жестами, створює довіру, відкриває серця й очі. Діалог любові, за своєю природою, сприяє і освітлює діалог правди: саме у повноті істини відбудеться остаточна зустріч, до якої провадить Дух Христа» (*Insegnamenti di Benedetto XVI*, II, 2, 2006, стор. 632). Важливу підтримку екуменічній діяльності, без сумніву, може надати Український Католицький Університет.

Важливим є, крім того, дедалі більше залучати мирян до життя Церкви, щоб і вони дали свій специфічний вклад до спільного добра українського суспільства. Це, з Вашого боку, вимагає постійного дбання про їхню формацію через ініціативи, відповідні їхньому мирянському покликанню: таким чином, вони зможуть активніше включатися в місію Церкви і бути живою євангельською «закваскою» в різних суспільних середовищах.

Достойні Брати, сьогоднішня зустріч, яка відбувається після понад сімдесяти років, дозволяє нам разом піднести до Бога зворушену подяку за відродження вашої Церкви після драматичного періоду переслідування. Для мене важливо, при цій нагоді, запевнити Вас, що Папа всіх Вас має у своєму серці, з любов'ю супроводжує Вас і підтримує у Вашій нелегкій місії. Прошу Вас передати мої щирі вітання священикам, Вашим першим співробітникам, монашеству, як також усьому християнському людові, зокрема дітям, молоді, родинам, хворим і тим, що зазнають труднощів. Кожному запевняю згадку в молитві, закликаючи на всіх постійну опіку Небесної Богоматері і Ваших святих Покровителів. На завершення, з любов'ю уділяю особливе Апостольське благословення Вам, вашим Спільнотам і дорогому українському народові.

[00166-AA.01] [Testo originale: Ucraino]

[B0070-XX.02]